



dente, che datava ormai da più di dieci anni e col quale perciò la sua Agenzia non aveva nulla da vedere; ma non ho potuto concederti che lo passassi alla Morgan perché cercasse di collocarlo anche altrove. Ho parlato allo Schwarz dell'intenzione che avrei di collocare anche altrove, nell'America del Nord, in Inghilterra, in Germania, questi articoli, e lo Schwarz se ne sta occupando, cosicché spero di poterti dare presto una buona notizia. Ma bisognereb-

Napoli, ottobre 1932

«Per Quando si è qualcuno Ruggeri non si è ancora fatto vivo»

Roma, 20 maggio 1926

«Ho cercato di spiegare che non sei l'amante della signorina Abba»

be trovare argomenti d'interesse generale; pensaci e mandane. La tournée nell'America del Nord e Centrale è tuttora in trattativa; è stata una proposta dello Shubert stesso e sarebbe pagata e senz'alcun rischio; non lo farei io, del resto, ma la Marta, e io vi figurerei soltanto in qualità di «ospite», con un contratto a parte, senza nessuna responsabilità. Ora vorrei, Stenù mio, che tu mi facessi il piacere di raccogliere dal cassetto della scrivania tutti i miei versi perduti e me li mandassi, *Mal giocondo, Pasqua di Gea, Zampogna, Fuori di chiave, Elegie renane*, e tutti gli altri manoscritti o stampati in giornali. Mi bisognano. Ti ho fatto fare la fatica della ricerca dei volumi; ma costano un occhio, e ti prego di rinviarne per ora la spedizione, perché spero d'averli da Mondadori che finalmente, in seguito a un accordo, ha riscattato tutte le giacenze del Bemporad e si metterà ora a preparare le nuove edizioni. Sento con piacere che sei tornato al romanzo e che conti di finirlo presto. Gli articoli con lo Schwarz (basterebbe un articolo al mese) potrebbero risolvere la tua situazione, naturalmente come un rimedio precario, finché io vivo. Ho provato molto dolore per la scomparsa del povero Zio Calogero, tanto buono. Ho fatto un telegramma a Zia Lina; spero che lo abbia ricevuto. Ma forse neanche la morte sarà una liberazione!

Basta, figliuoli miei, la lettera è lunghissima! L'ho cominciata il 15 e più volte ripresa partirà oggi che è il 18! Scrivetemi, datemi vostre notizie, e abbiatevi per voi e per tutti i vostri tanti baci forti forti dal vostro Papà

Parigi, 15 maggio 1931 ❖

L'affresco di un'intera epoca nel volume di Sarah Zappulla

■ Fu una lunga e fitta corrispondenza quella fra Luigi Pirandello e suo figlio Stefano, anche lui drammaturgo ma oscurato dalla fama del padre. A partire dal 1919 e fino al 1936, Luigi, in giro per il mondo a causa dei suoi numerosi impegni, scrisse decine di lettere al suo «Stenù», con il quale stringeva un rapporto di affetto sincero, tanto da raccontargli notizie private, letterarie, politiche. L'intero carteggio, tutt'ora in possesso del figlio di Stefano (Andrea), è stato raccolto in un volume a cura di Sarah Zappulla Muscarà, ordinaria di Letteratura italiana nell'Università di Catania. *Nel tempo della lontananza, 1919-1936* (Salvatore Sciascia Editore), in libreria dal prossimo mese, sarà presentato al pubblico domani a Roma (ore 17.30 nella Sala convegni della Biblioteca e Museo Teatrale del Burcardo, in via del Sudario 44).

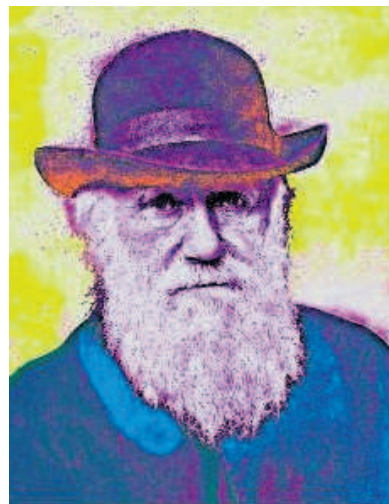
Il testo, oltre a riproporre epistole già date alle stampe, si arricchisce di alcune lettere inedite, come quella che pubblichiamo in questa pagina, che svelano particolari interessanti su Luigi Pirandello. In questa lettera del 15 maggio 1931, per esempio, Luigi ci rivela che, soprat-

Domani

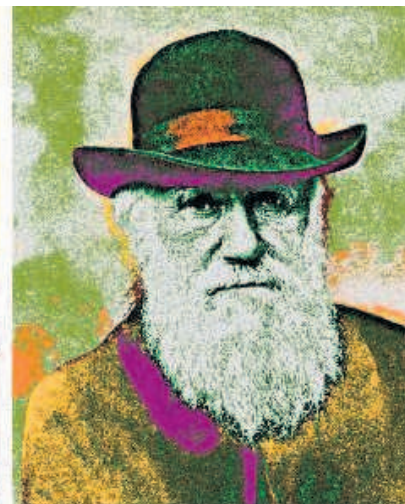
Il libro contenente le epistole sarà presentato a Roma

tutto negli ultimi anni di vita, a scrivere gli articoli per i giornali (ma non solo) è Stefano, che però non firma: «Gli articoli con lo Schwarz (basterebbe un articolo la mese) potrebbero risolvere la tua situazione» scrive Luigi, del quale - alla luce di questi documenti - andrebbe rivista anche la bibliografia. In una lettera del 5 luglio 1926, invece, il figlio chiede al padre di sollecitare Mussolini, tramite Telesio Interlandi, ad erogare i contributi necessari a finanziare il tanto sognato Teatro di Stato, rivelando anche il rapporto difficile che il drammaturgo aveva con il duce («Possibile che Mussolini seguiti ad occuparsi di tutto tranne che del teatro e della letteratura?»). E naturalmente non mancano i pettegolezzi a proposito del suo rapporto con Marta Abba, che suscitò la gelosia dei figli.

FRANCESCA DE SANCTIS



Charles Darwin Elaborazione «à la Warhol» del ritratto del padre dell'evoluzionismo



Viaggio intorno al mondo di Charles Darwin: dai lombrichi all'uomo

All'inizio dell'800 in Inghilterra si pensava che la Terra avesse solo 6mila anni, che le specie viventi fossero separate e immutabili fin dalla creazione e che l'essere umano occupasse un posto al di sopra degli altri esseri viventi.

CRISTIANA PULCINELLI

ROMA
 scienza@unita.it

Il mondo era immobile e senza tempo, così come la società vittoriana. Poi, il 12 febbraio del 1809, nacque Charles Darwin.

La mostra *Darwin 1809-2009* che si apre domani al Palazzo delle Esposizioni di Roma parte da qui. E questa introduzione fa capire quale sia stata la portata della rivoluzione culturale operata dal naturalista inglese. Poi, il visitatore ripercorre cronologicamente la storia di Darwin. Una storia che non è giocata solo sui dati biografici, ma è pensata per far percepire l'avventura intellettuale che ha portato lo scienziato alla formulazione della teoria dell'evoluzione delle specie. Attraversando le sale, si rivivono gli anni della sua formazione come collezionista e osservatore di insetti e piante, i cinque anni di viaggio intorno al mondo a bordo del Beagle, il periodo di Londra in cui i pezzi della sua teoria si ricomposero e il periodo in cui, rifugiato nella casa di campagna, completò la sua opera. Si possono leggere i taccuini dello scienziato inglese (compreso quello in cui appare per la prima volta l'abbozzo dell'albero della vita in un semplice schizzo introdotto dalle parole "I think", io penso), si possono vedere le riproduzioni degli animali incontrati nel suo viaggio e anche alcuni esemplari vivi forniti

dal Bioparco, i fossili. Poi, percorrendo una ricostruzione del Sandwalk, il sentiero tra gli alberi dove Darwin era solito riflettere, ci si introduce nella parte della mostra dedicata all'evoluzione oggi, ovvero a tutto quello che sappiamo dell'evoluzione dopo la scoperta del Dna. Infine si arriva alla sezione dedicata all'evoluzione dell'uomo e al rapporto tra Darwin e l'Italia.

DA NEW YORK A BARI

La mostra si basa su quella dell'American Museum of Natural History di New York che ha girato il mondo. La versione italiana, più ampia rispetto all'originale, è stata curata da Niles Eldredge, uno dei più importanti studiosi dell'evoluzionismo, assieme a Ian Tattersall, esperto di evoluzione umana e a Telmo Pievani ed è organizzata assieme a Codice cultura. A Roma, dove è accompagnata da una serie di incontri, letture e proiezioni,

DA DOMANI A ROMA

«Darwin 1809-2009», curata da Telmo Pievani, sarà aperta al Palazzo delle Esposizioni di Roma da domani al 3 maggio. Informazioni su www.darwin2009.it

si potrà visitare fino al 3 maggio 2009, poi a giugno sarà a Milano e a novembre a Bari. Informazioni all'indirizzo www.darwin2009.it. Se invece si vuole ascoltare Eldredge e Tattersall, oggi e domani saranno presenti, insieme ad altri studiosi, all'accademia dei Lincei per il convegno *Il mondo dopo Darwin*. ❖